

Se chiami un cane quello arriva subito, se chiami un gatto questi prenderà la chiamata e ti farà sapere... Maine Coon che Passione!

Una delle prime volte che ho parlato con Enrico Figini, ho apprezzato quella punta di sano orgoglio con la quale diceva "siamo stati i primi" parlando delle speciali di razza e di altre cose che il Maine Coon Club ha fatto nel tempo.

Sull'onda di questo orgoglio vi presentiamo Vanity Maine, il giornalino on line che pubblicheremo tutte le volte che riusciremo ma non me-

no di due volte l'anno, promesso.

E' successo durante il pranzo sociale di febbraio, io e altre ci siamo proposte per scrivere e realizzare un progetto di giornalino che si potesse leggere sul sito o scaricare, che desse una voce alle cose che abbiamo in animo, nate dalla passione che ci unisce e che ci riunisce, non solo in expò.

Così questa creatura (in tutta franchezza pensavo sarebbe stato più facile) vede la luce e si presenta con quella baldanzosità

che notiamo qualche volta nell'incedere dei nostri micciotti, come quelli che fanno sul serio anche quando giocano: ci divertiremo a proporvi roba fatta bene (e faremo del nostro meglio).

Cercavate un po' più di modestia? Beh ma noi abbiamo Maine Coon mica... **ooooops!**



Intervista numero Zero: signore e signori vi presento il Presidente, Enrico Figini

Abbiamo chiesto al Presidente di tenere a battesimo Vanity Maine concedendoci una intervista. Allora caro Presidente, ci racconti un po' come è nato il Maine Coon Club?

EF:

VM: e la prima volta che avete pensato di avere anche un periodico del Club quando è stato e come sono andate le cose?

EF:

VM: Parlando con tutti voi del nucleo storico si ha un po' la sensazione che le idee circolano liberamente e molte di queste avrebbero anche l'ok della direzione ma poi i volontari che abbiano oltre alla voglia anche il tempo e la determinazione di realizzarle al dunque

Continua a pag 2

Sommario

<i>Intervista al Presidente</i>	1
<i>Surfing the net</i>	2
<i>Trucco e Parrucco</i>	4
<i>Tutti a Caccia!</i>	3
<i>L'intervista Maine Coon</i>	7
<i>Notizie in Pillole</i>	8
<i>Prossimi Eventi</i>	10

Notizie di rilievo:

A Sestola il 26 Giugno ci sarà uno speciale di Razza in perfetto stile Maine Coon Club!

Al Palazzo dello sport ci aspettiamo di vedere il maggior numero di amici possibile prima della pausa estiva!

scarseggiano, quante buone idee aspettano nei cassetti dei buoni volenterosi che gli facciano vedere la luce?

VM: invece tra quelle realizzate quale sono le punte di diamante di cui andate particolarmente orgogliosi?

EF:

VM: nei prossimi numeri intervisteremo altri membri fondatori del Maine Coon Club, ce li vuole presentare?

EF:

VM: quali sono gli obiettivi che il club si pone per questo 2011?

EF:



Pare che questa foto sia stata scattata la sera della fondazione del MCC

Surfing the Net: curiosità dal mondo Felino

Cari amici dei Maine coon, ma soprattutto gattofilo nell'anima, vi presento la rubrica "pour pourri"

Il gatto più lungo del mondo

nel nostro giornale on-line. Non si parlerà solo dei nostri adorati coons bensì, come dice il nome, di curiosità, notizie, stravaganze, frasi celebri e molto altro ancora... l'importante è che siano di provenienza felina certificata!

Questo primo numero lo dedicheremo ai record dei nostri amici pelosi e vi assicuro che ce ne sono alcuni di molto interessanti... Allora

bando alle chiacchiere e facciamo parlare i protagonisti!

Ça va sans dire che il record appartiene ad un Maine coon. Il gattone in questione si chiama Stewie e vive a Reno nel Nevada e la sua **lunghezza dalla punta del naso all'attaccatura della coda è di 123,2 cm.** Quanto misura il vostro coon più lungo? Potreste essere i proprietari del gatto più lungo al mondo e non saperlo! Allora, centimetro alla mano, tutti a misurare i nostri gatti, chissà magari in uno dei prossimi numeri potremo annunciare orgogliosi che il coon più lungo appartiene ad uno dei membri del nostro club!

Fateci sapere se il vostro peloso vuole sfidare il campione del mondo in carica ed entrare nel Guinness World Record. Ci rendiamo



Guinness World Record. Ci rendiamo

disponibili ad organizzare il confronto!

E dopo il gatto più grande non può certo mancare **il gatto più piccolo del mondo.**

Questo record appartiene a Itse Bitse un gatto selvatico originario dell'India e di Ceylon. Il micio, esemplare adulto, misura 38,1 cm di lunghezza (coda compresa) e 9,52 in altezza! Ecco a voi la foto di questo gatto in formato mignon.

Il gatto più astuto

Si dice che Cute Boy, un gatto di razza persiana, sia un vero prodigio! Saprebbe rispondere sì o no alle domande che gli vengono po-

ste, oscillando la parte posteriore



Itse Bitse gatto selvatico da India e Ceylon

della testa. Non è tutto, sarebbe altrettanto bravo anche in matematica e nelle lingue, ne conosce-



rebbe ben 8. Sarà vero? Boh... io vi rimando al suo sito ufficiale www.cuteboy.com.

Nessun Maine Coon che vuole sfidare questo Persiano di Dubai?



Nessun Maine coon che vuole sfidare questo persiano di Dubai?



Veronica



Eccoci ad un record che tutti noi speriamo che i nostri mici possano battere: **il gatto più longevo del mondo**

Quando Puss venne a mancare, nel 1939, aveva ben 36 anni! Seconda in questa classifica la gattina Ma che raggiunse i 34 anni. Tuttavia il record è stato battuto lo scorso anno da Cream Puff una gattina vissuta ben 38 anni!

Lunga vita ai nostri pelosi!

Ora ecco un record da non emulare: **il salto più lungo**

Il salto è avvenuto, senza gravi danni per il micio, da un grattacielo di Hong Kong alla quota di 100 metri!

Spero solo che il record sia stato frutto di un incidente...

Voglio chiudere questa carrellata di record felini con un altro Maine coon che si è guadagnato il Guinness World Record.

Le vibrisse più lunghe del mondo

Appartengono ad un Maine coon finlandese che possiede ben 17,4 cm di baffi! Fateci saper se c'è qualche sfidante!

Siamo arrivati alla fine e chiudo con la frase di un **poeta anonimo**:

Il gatto è mistero e come il mistero non viene mai svelato



Trucco e Parrucco

Benvenuti nella rubrica "Trucco e Parrucco".

Come potete ben immaginare dal nome, qui non parleremo di ricette di cucina, viaggi e sport estremi ma semplicemente di consigli di bellezza per i nostri splendidi pelosi.

In questo primo appuntamento mi sembra opportuno fare una doverosa precisazione circa la natura di questa rubrica ovvero qui non si fa pubblicità a un prodotto piuttosto

che a un altro, a una marca piuttosto che a un'altra.

È risaputo che ogni allevatore ha i suoi segreti, i suoi trucchi e certamente le sue marche preferite, come è risaputo che gli stessi sono più o meno gelosi di questi trucchi e più o meno disposti a condividerli. Io personalmente ho ascoltato vari consigli, sono anche andata "a scuola" dai persianisti, perché si sa, per loro tolettare un gatto è una vocazione e alla fine ho trovato la combinazione di gesti e prodotti che fanno al caso mio.

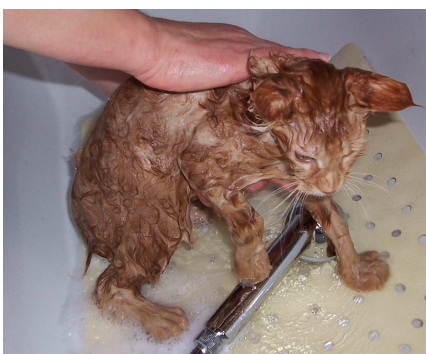
Questa rubrica è nata appunto per andare al di là del "segreto professionale" e fornire consigli pratici, paragoni tra i vari prodotti e "astuzie" a beneficio soprattutto di chi si trova alle prime armi.

La bella Osiride dell'amica Silvia



Il Maine Coon è un gatto facile da tenere ma non tutti lo sanno

1. Normale pulizia del gatto: anche se non avete intenzione di portare il gatto in expo non potete esimervi dal curare comunque il suo pelo. Quindi ciò che vi serve per la normale manutenzione è un semplice pettine a denti fittissimi tipo quello per le pulci, la spazzolina cardatore (è quella rettangolare, che ha i denti abbastanza fitti che sono piegati in cima) utilissima sia per togliere il pelo morto che per stimolare la micro circolazione e favorire la crescita del manto e una spazzola morbida, tipo quella per neonati.



2. Pulizia periodica del gatto: come sopra, anche se non avete intenzione di partecipare a mostre feline, non dimenticate che il pelo ogni tanto necessita di cure più approfondite. In questo caso potete scegliere tra salviette detergenti e rinfrescanti, shampoo secco disponibile sia in polvere che in spray e prodotti specifici per la detersione di zone particolarmente sporche e unte (come ad esempio la coda dello stallone) detti prodotti sgrassanti oppure il semplice detergente per i piatti o gli impacchi di olio d'oliva (ebbene sì). In alternativa a questi prodotti "a secco" resta sempre un bel bagno salutare, con abbondante risciacquo, così da evitare che i prodotti utilizzati restino sul manto e che il gatto se li lecchi. Non dimenticate inoltre il liquido detergente per le orecchie.

L'Ing. Ringuzzi, al secolo Ring of Fire dell'amica Silvia, poco convinto in questa foto che sia proprio proprio necessario il trattamento

3. Preparazione pre expo: è inutile girarci attorno: prima di andare in expo il gatto va necessariamente lavato e per lavato intendo proprio che deve fare il bagno con acqua e sapone. Sull'acqua credo che non ci sia bisogno di dilungarsi, sul sapone invece vale la pena di soffermarsi un po'. In ogni caso, come prima cosa vi serve la forbicina per spuntare le unghie (obbligatorio in expo, consigliato prima del bagnetto). Una volta fatto questo si passa alla scelta dello (o degli) shampoo. In commercio ci sono un'infinità di prodotti, divisi tra shampoo per manti lunghi, shampoo per manti ispidi, shampoo per manti scuri, shampoo sbiancante per manti chiari, prodotti sgrassanti, gel antimacchia, varie tipologie di prodotti non necessariamente detergenti ma sbiancanti, esaltatori del colore e finiture varie. Se siete alle prime armi potete chiedere consiglio all'allevatore che vi ha venduto il gatto oppure affidarvi alle mani esperte di un professionista. In quest'ultimo caso abbiate l'accortezza di

specificare che necessitate di una preparazione da esposizione e non di un semplice lavaggio di mantenimento, e soprattutto, informatevi bene sul costo del trattamento onde evitare spiacevoli sorprese. In base alla mia esperienza ho imparato che "come lavi tu il tuo gatto non te lo lava nessuno" (se non a cifre considerevoli) soprattutto perché se vedi che il risultato non è ottimale, puoi sempre ricominciare daccapo. È infatti con l'esercizio che si affina la tecnica, si impara come massaggiare al meglio il pelo, come combinare i prodotti. Per cui, il mio consiglio è di non ridurvi affatto alla sera prima dell'expo per fare la messa in piega al vostro pelosetto ma di esercitarvi e spe-



Ecco cosa NON vi serve di sicuro... per il Gatto!!!

rimentare i vari prodotti ben prima del faticoso giorno. Nelle prossime puntate vedremo di trattare volta per volta queste tipologie di prodotti, elencandone i principali ingredienti, le modalità d'uso e i vari effetti ma nel frattempo vi svelo il primo segreto: potete lavare il gatto alla perfezione, usando una miriade di ottimi prodotti, ma se il manto non è risciacquato alla perfezione sarà tutto inutile. Una volta asciugato il pelo risulterà comunque unto, pesante. Il pelo asciutto invece deve volare deve sembrare una piuma quando provate a soffiare in mezzo. Come si fa a sapere se il pelo è risciacquato bene? Semplice: il pelo deve "cantare". Quando passate una mano sul pelo bagnato questa deve far fatica a scivolare, deve essere come "trattenuta" e il pelo stesso deve fare uno strano cigolio (vi ricordate la pubblicità del detersivo per i piatti che sgrassava così bene che i piatti cigolavano se ci si passava su un dito? Ecco più o meno il significato è questo). Una volta finito il bagno potete scegliere se asciugare il pelo col phon oppure fare un piccolo investimento e scegliere il soffiatore.



4. Materiale da non farsi mancare in expo: sicuramente non possono mancare nel beauty case del vostro campione le forbicine per le unghie, pettine a denti non troppo stretti, spazzolina cardatore, talco o talco colorato (da usarsi con parsimonia e soprattutto avere l'accortezza che la polvere non rimanga sul pelo del gatto. Se il giudice si sporca le mani può anche decidere di squalificare il gatto), cotton fioc, fazzolettini o batuffoli di cotone, spray antistatico e relativa spazzolina morbida per applicare l'antistatico, spray detergente senza risciacquo per i "rimedi" dell'ultimo secondo. Per i più esigenti aggiungo anche le salviette appositamente fatte per gli occhi e le forbicine per sfoitare il pelo, ma prima fatevi spiegare bene come utilizzarle, onde evitare di fare dei danni. Avete preso nota della "lista della spesa"? Arrivederci alla prossima puntata...



Alessia



Tutti a Caccia!

Una volta! Ora i nostri viziatissimi e accuditissimi amici pendono dalle nostre scatolette, crocchette e snack vari inventati per fargli assumere tutti i nutrienti di cui secondo noi hanno bisogno. Quindi una rubrica sull'alimentazione si rende indispensabile, perché ad essere stati **trasformati in cacciatori siamo proprio noi**, che privi

dell'istinto e dell'olfatto che madre natura ha affinato nei millenni, dobbiamo adattarci a cacciare tra gli scaffali del supermercato, o meglio negozi specializzati in articoli per Animali da compagnia sia fisici che virtuali, con consegna a domicilio o con noleggio di trans pallet (non

so se esistono ma dovrebbero). Cominciare è difficilissimo perché



l'argomento è molto vasto e bisogna scegliere tra le possibili angolature, ma prima chiarisco un fatto: non parleremo di marche né faremo pubblicità. Cercheremo semplicemente di trattare gli argomenti riportando il parere degli esperti o il frutto delle nostre ricerche.

Allora cacciatori da dove cominciamo? **Ma dalla divisione tra cibi completi e complementari ovvio!**

Trovo che questa sia la novità che più di tutti ci fa fare pace col buongustaio che c'è nel nostro gatto, sia se ci fa impazzire perché ogni cibo lo stanca presto sia se è super affezionato ad un solo e unico tipo.

Per anni non ho avuto il problema di saper scegliere, avevo una gattina anziana che si era guadagnata il soprannome di "gattopotamo" quindi meno mangiava meglio era.



Lucky: esemplare di Gattopotamo Felix

Poi (tralascio un anno di lutto) entrano nella mia vita due Maine Coon e mi dicono che nel primo anno di vita possono anche **crescere un Kg al mese... HELP!**

La filosofia dominante all'epoca, questo almeno il consiglio dei veterinari di mia conoscenza, era di privilegiare il cibo secco perché completo, e lasciare solo un 20% del totale giornaliero per il cibo umido. Questa era la ricetta, in netto contrasto con quello che sapevo da dieci anni prima (ovvero i croccantini facevano venire la forfora).

Sappiamo bene che anche il parere veterinario è soggetto al marketing delle case produttrici e allora mi sono messa a studiare.

In effetti fino a un po' di tempo fa la quasi totalità dei croccantini in vendita erano facilmente considerabili

La vecchia ricetta: 80% croccantini 20% cibo umido



O la signora è Wonder Woman e tiene su un quintale di gatto con una mano o è un bel falso internettiano! La seconda credo...

completi, mentre non si parlava neanche della possibilità di avere un cibo umido che grazie ad una corretta integrazione di nutrienti e a un calibrato bilanciamento di vitamine, sali minerali, proteine, grassi e carboidrati, potesse essere dato anche come cibo esclusivo in quanto **completo**.

Ma noi sappiamo che non ci sono due gatti con gli stessi gusti: e soprattutto nessuno di noi ha cuore di ignorare le faccette deluse davanti alla ciotola piena del cibo quando non è il loro preferito. Io invidio quelli che li sanno prendere per fame, tengono il punto, insistono finché il gatto non si rassegna... a questi dico bravissimi, a tutti gli altri dico che l'alternativa esiste.

Prima di proseguire però anticipo che il mio consiglio è quello di mischiare sempre umido e secco, non togliere mai al gatto l'abitudine di mangiare un po' di questo e un po' di quello, può tornare utile mantenere una dose di elasticità per eventuali diete specifiche, lasciando che il mix lo decida il gatto secondo le sue preferenze.

In natura (facciamo riferimento a quello che mangiano i gatti selvatici in un ambiente senza uomini, plausibilmente l'ambiente dove il corpo del gatto ha vinto le sue battaglie evolutive) i nostri amici mangiavano piccoli roditori e insetti: si dice che cominciassero dal

mangiare gli intestini per approvvigionarsi di quegli elementi che, essendo carnivori, non avrebbero avuto modo di assumere: prodotti vegetali, minerali leggeri e sostanze importantissime come la Taurina. Questo deporrebbe a favore della dieta cruda, peccato che sia difficilissima da attuare e gestibile solo da persone con un gran tempo libero o un eccezionale senso dell'organizzazione... In realtà depone a favore di quanti



vogliono imparare a leggere le etichette: **Completo o Complementare**



Carla



Ma dillo solo a Me!!!

Noi e i nostri gatti: chi non ha mai desiderato di sapere cosa passa nelle loro teste, quale pensiero si nasconde dietro ai loro sguardi, cosa ne pensano di quello che facciamo per loro. Io sì, ci ho pensato mille volte almeno.

Oh che meraviglia sarebbe se potessimo farci raccontare il loro punto di vista, l'opinione sul mondo che gli abbiamo costruito intorno... su di noi!!! Oddio...

Certo sarebbe meraviglioso a condizione che funzionasse solo tra noi e i NOSTRI gatti, mica che adesso tutti possono parlare con tutti che poi se lo raccontano in giro come ci riduciamo davanti ai loro giochi, ai loro rifiuti, come gli parliamo... Oddio!!!

Invece pare proprio che sia tutto reale e possibile: si può entrare in contatto con la loro mente e sapere come la pensano... e pare proprio che sia alla portata di tutti.

A quelli di voi che stanno impazzendo di curiosità perché intrave-



Valeria Boissier e un Maine Coon a caso... il mio Rhum The Gingercat

dono la possibilità di realizzare un sogno e anche a quelli che tremano al pensiero che il loro gatto possa rivelare le loro debolezze al cospetto di cotanti felini, presento **Valeria Boissier**.

Si occupa di animali da sempre e soprattutto di cani e cavalli, ma i suoi studi e la sua esperienza l'hanno già messa in contatto coi nostri amici gatti, e pare che si sia anche divertita.

Nel mondo cinofilo lavora come Practitioner di TTouch e utilizza l'Animal Communication per fornire un supporto completo nell'addestramento e nella cura degli animali da compagnia.

Come volontaria collabora con chi gestisce canili per agevolare il recupero di animali traumatizzati.

VM: In una parola l'Animal Communication è?

VB: la Telepatia.

VM: come hai cominciato?

VB: Ho saputo che a Ginevra (città di origine n.d.r.) c'era una persona che sapeva comunicare con gli ani-

mali e per me è stata una rivelazione. L'ho incontrata e le ho chiesto di fare delle conversazioni con i miei cani. Mi ha detto cose e particolari che proprio non poteva sapere, l'unica spiegazione possibile era che le avesse sapute da loro. Lì è nata la voglia di studiare e formarmi in questa materia, ho studiato in America con Carol Gurney e fatto tanta pratica.

VM: quali sono le difficoltà per chi comincia?

VB: Liberarsi la testa, sgombrare da altri pensieri. Poi credere in quello che ricevi, che non venga da

te da quello che già sai. Per questo all'inizio il consiglio è sempre di cominciare con animali che non si conoscono, per non avere dei dubbi.

VM: stai usando termini come "prendere" e "ricevere" come dire che i messaggi arrivano alla nostra ricettività. In quale modo arrivano?

VB: possono arrivare in diversi modi: tantissimo come immagini, possono arrivare sottoforma di suoni, parole, pensieri, emozioni, energie. Anche insieme: parole e immagini. Dipende poi da chi riceve: al pittore



Carla



arriveranno di più le immagini perché il suo cervello sarà meglio strutturato per quello mentre allo scrittore arriveranno più facilmente come parole perché ha una maggiore sensibilità con quelle. Poi con il tempo e la pratica, ci vuole tanta pratica come per imparare una lingua, molto gradualmente si comincerà a capire un concetto, mettere insieme più cose, si possono cominciare a cogliere più aspetti.

VM: L'animale con cui si entra in contatto telepatico che tipo di percezione ha di questa "conversazione"?

VB: qualcuno lo percepisce proprio a livello conscio, ma principalmente

credo a livello subconscio. Quello che la scienza dice è che tutto quello che vivi è registrato nelle tue cellule, e quando vai a parlare con un'animale vai a pescare le

Valeria ha due siti internet:

www.telepatiaconanimali.it

<http://www.unanimaleundono.it>

informazioni nelle loro cellule e quindi è più facile che sia a livello inconscio.

Con i Cavalli succede qualcosa in più: per esempio se vado in un maneggio mi rendo conto che il cavallo con cui entri in contatto ti si avvicina proprio con la testa e capisci che sta avendo la percezione che stia succedendo qualcosa, ma questo è raro.

VM: ma con quale parte dell'anima le si entra in contatto?

VB: per me è quella che noi chiamiamo anima. Dipende dal percorso spirituale che uno ha fatto ma si può riuscire a parlare con un animale che ci ha lasciato, anche se affrontare temi di questo genere come anche di reincarnazione è difficile. Però io credo che noi peschiamo informazioni dall'anima.

VM: E la capacità di comunicare con la sua anima ci può essere di aiuto in quali occasioni?

VB: Puoi molto aiutare anche a livello fisico, senza mai prendere il posto del veterinario, ma quello che puoi fare è anche andare dentro al suo corpo (chiedendo all'animale se è d'accordo) e sentire le sue sen-

saioni di dolore, bruciore, prurito e puoi aiutare a scoprire cos'ha. Una volta mi hanno incaricato di vedere cosa poteva avere un cane che a detta della proprietaria era cambiato nei loro confronti e pensavano che fosse arrabbiato con loro. Io sono entrata e ho avuto dei mal di testa allucinanti che mi veniva anche il voltastomaco, facevo fatica a respirare, sentivo che non erano sensazioni mie ma dell'animale quindi ho potuto dire che non era un disturbo del comportamento ma un problema fisico, ed ovvia-

mente con mal di testa così forti poi il comportamento ne risente.

E' stato un aiuto per guidare il veterinario nella giusta direzione. Di aiuti di questo genere ne puoi dare tanti con questa tecnica. Oppure puoi aiutare l'animale nel momento difficile del trapasso, e il proprietario lo puoi aiutare a capire quando è ora di lasciarlo andare.

VM: dicevamo che chi inizia deve "liberarsi da se stesso" per meglio

percepire l'altro, ma esistono persone più portate e altre meno portate? oppure qualcuno è agevolato per qualche motivo?

*Valeria organizza
dei corsi introduttivi
alla telepatia*

VB: Intanto si parte col dire chi è più scientifico e chi è meno scientifico. Dalle credenze che uno ha. Per me è stato più facile perché io ho fatto un percorso di chinesiologia e quindi ero allenata nell'ascolto del corpo e della risposta del corpo, quindi quando ho affrontato questa tec-

Quarto seminario Maine Coon Club, 5 Giugno 2011

Il 5 Giugno si è svol-

*ta a Reggio Emilia il quarto seminario MCC: prezioso l'intervento del **Dott. Giovanni Majolino** (specialista nella riproduzione del cane e del gatto) di cui è stata molto apprezzata la chiarezza e la completezza delle informa-*

zioni.

L'argomento era tra quelli che più di tutti stanno a cuore agli allevatori anche se amatoriali: la riproduzione e il parto.

Ha toccato anche argomenti correlati alla fertilità dando numerosi utili consigli.



nica è stato più facile perché avevo già una base. Chi fa meditazione è anche agevolato perché ha già l'elasticità mentale, e l'esercizio mentale già in moto. Infine dipende dalle barriere che ti metti perché ho visto persone che si aspettavano tantissimo da se stesse che la prima volta che hanno provato non hanno ottenuto nessun risultato; poi ci hanno riprovato dopo un po' senza più pretese e hanno ottenuto risultati incredibili.

VM: quindi è anche l'essere pronti a raccogliere la tipologia giusta di informazioni, senza il sovraccarico delle nostre credenze?

VB: tutti i libri che ho letto e tutti gli animal communicator che conosco sono tutti d'accordo nel dire che è alla portata di tutti. Dipende anche da quanto interesse hai, perché molti fanno i corsi poi non fanno più pratica, o da quanta passione hai perché è una cosa che bisogna sentirsi anche dentro.

VM: quante volte ti senti sotto esame? perché lo scetticismo su questo argomento credo sia forte.

VB: Si mi fanno tante domande. Io parto sempre dal principio che quando lo faccio do il mio meglio, l'intenzione è sempre quella di fare una conversazione utile sia per l'animale che per la persona. Per me ho avuto tanti riscontri, tanti risultati, tante riprove nell'arco degli anni, sia miei che dai miei studenti, che alla fine conta tantissimo questo, possono mettermi

sotto esame che non mi tiro indietro.

VM: Chi vuol cominciare quanto è avvantaggiato dal conoscere quella razza, quel tipo di animale. E' un vantaggio o uno svantaggio partire con una buona conoscenza?

VB: sull'animale che conosci saper interpretare il suo linguaggio è un vantaggio, perché tu conosci il tuo gatto e sai che a seconda di come si muove vuol dire una cosa o vuol dirne un'altra: quando mi arrivano le immagini saprò che scodinzola che non vuol dire per forza che è contento, se lo conosco interpreto meglio l'intenzione. Chi non conosce te e il tuo gatto ti dice che scodinzola e basta ma non sa dire se l'impressione di contentezza ce l'ha messa lui o no. Per questo ai

miei studenti consiglio sempre di ripulirsi prima facendo tante conversazioni con animali che non conoscono, razze che non si conoscono, per riuscire a farsi un'idea di quello che riescono a prendere. Dopo potrete prendere degli animali di cui conoscete la famiglia, i componenti, le dimensioni e gli

spazi dove vivono, allora sarà diverso.

VM: Una frase che mi ha molto colpito navigando nei tuoi siti, è che gli animali hanno un gran senso dell'umorismo, in che senso?

VB: Si fanno morire dal ridere! Alcuni sono dei chiacchieroni e mi spiegano quanto si divertono a fare gli agguati agli ospiti in casa!

Hanno il senso dell'ironia e a tutti piace scherzare.

VM: Hai la percezione che comprendano il linguaggio umano?

VB: Sì. Faccio sempre questo esempio di quando ero in California e ci portarono in un maneggio a fare esercizio. Io parlo inglese ma non capisco lo slang, e un cavallo mi diceva "mi

chiamano Hanck" e io non capivo quindi mi sono rivolta alla ragazza che si prendeva cura di lui e mi ha confermato che lei lo chiamava così per

dire che era un gran figo! Io non conoscevo quella parola poteva solo venire dal cavallo. Ricordati che dietro una parola c'è sempre un'immagine, quando tu pensi a una persona dietro c'è un'immagine non una parola scritta, quindi devi sempre pensare che le parole vanno insieme con le immagini. →



Valeria e il suo mitico Baccus

La Prof.ssa Maria Longeri e il Dott. Paolo Ferrari (Coordinatore dell'Osservatorio Italiano HCM Felina) ci hanno invece parlato dell'argomento più delicato dell'HCM, anticipando alcuni risultati che verranno resi pubblici per esteso più avanti su prestigiose riviste scien-

tifiche internazionali. Questa relazione ci ha rassicurato per molti versi e ci ha fatto sentire tutti orgogliosi di contribuire con fiducia e assiduità.

Un ringraziamento alla schiettezza e alla chiarezza del Dott. Daniele Tendo-

ri (Revisore dei conti ANFI Lombardia) per le sue indicazioni sul versante fiscale e burocratico.

Sul sito del Maine Coon Club presto slide e CD audio delle relazioni.

www.mainecoonclub.it

Alcuni di loro hanno un vocabolario incredibile, anche con vere sfumature di significato.

VM: Il loro nome lo percepiscono come una identità?

VB: Sì il nome è molto importante. Gli deve piacere.

VM: Quello che succede di solito è che un gatto entra in casa con un nome poi in famiglia gli viene dato un soprannome e altri vezzeggiativi. Cosa gli resta?

VB: Li conosco tutti, tutti i propri e tutti quelli degli altri animali di casa. Li possono associare alla situazione addirittura.

VM: Per specializzarsi sui gatti bisogna solo fare tanta pratica?

VB: in Italia non ci sono corsi di formazione. Io organizzo corsi introduttivi e il prossimo anno voglio riuscire a portare qui una vera formatrice dall'America. Bisogna arrivare alla formazione con tanti casi di tante conversazioni fatte non solo con un tipo di animali ma con tanti di razze diverse. Io mi occupo dei corsi che preparano tappa dopo tappa ad accedere alla formazione



carla.rotini@mainecoonclub.it

vera e propria.

Come potete ben immaginare l'intervista è durata tantissimo, le cose che avevo da chiederle erano troppe per contenermi e considerare che non l'avrei mai potuta pubblicare per intero. Quindi facciamo così:

Chi vuol saperne di più e non trova le informazioni che cerca sui siti indicati, può scrivermi e posso impegnarmi a trovare la risposta, o la bibliografia per altri approfondimenti. Oppure si mette in lista per partecipare al corso che voglio organizzare solo per proprietari di Maine Coon con Valeria... Perché io non vedo l'ora!!!



Carla



Questo brano può contenere 100-150 parole.

Gli articoli di un notiziario possono essere di qualsiasi tipo, ad esempio articoli sulle nuove tecnologie.

È inoltre possibile descrivere tendenze economico-finanziarie o previsioni che possono risultare utili ai lettori.

Se il notiziario viene distribuito internamente, è possibile inserire commenti

sull'introduzione di nuove procedure o informazioni sul fatturato.

In alcuni notiziari è presente una colonna che viene aggiornata in ogni numero, ad esempio per consigli, recensioni di libri, lettere dei lettori o un editoriale, oppure per la presentazione di nuovi dipendenti o nuovi clienti.

“Per attirare l'attenzione del lettore, inserire qui una citazione o una frase tratta dal testo.”

Titolo brano interno

Questo brano può contenere 75-125 parole.

La selezione di immagini ed elementi grafici è un passaggio importante in quanto questi elementi consentono di aggiungere impatto alla pubblicazione.

Analizzare l'articolo e valutare se le immagini inserite sono coerenti con il messaggio che si desidera trasmettere. Evitare immagini che risultino fuori contesto. In Microsoft Publisher sono

disponibili migliaia di immagini ClipArt, nonché numerosi strumenti che consentono di disegnare forme e simboli.

Dopo aver scelto l'immagine corretta, posizionarla accanto all'articolo e inserire una didascalia.



Didascalia dell'immagine o della fotografia



PERIODICO DEL MAINE COON CLUB

**DIRETTORE RESPONSABILE
ENRICO FIGINI**

**LA REDAZIONE È COSTITUITA DA:
CARLA ROTINI
ALESSIA VIGONI
VERONICA LANZONI**

Potete inviare e-mail per i vostri
commenti e proposte a:
vanitymaine@maineconclub.it

Ogni proposta di collaborazione per la stesura degli articoli
o di nuove rubriche sarà considerata molto positivamente.

ELENCO DELLE IMMAGINI UTILIZZATE

- Pag 2: foto di gruppo gentilmente concessa da Enrico Figini ed Emanuela Colli Vignarelli
Pag 2: il gatto più lungo del mondo, free-ware da internet
Pag 3: foto di gatti scaricate free-ware da internet
Pag 4: foto gentilmente concesse da Silvia Saviolo
Pag 5: foto scaricate freeware da internet
Pag 6: foto gentilmente concessa da Carla Rotini
Pag 6: foto scaricate free-ware da internet
Pag 7: foto gentilmente concesse da Carla Rotini pubblicate con l'autorizzazione della Sig.ra Boissier
Pag 8: foto scaricata free-ware da internet
Pag 9: foto gentilmente concessa dalla Sig.ra Boissier
Pag 10: foto scaricata free-ware da internet